

# Occupazioni, assalto alle case Acer

Collettivo si installa in un monolocale messo in vendita

Servizi ■ A pagina 4 e 5

## «Acer vende? Noi occupiamo» Làbas si installa in via Mascarella

*Poi presidio e protesta negli uffici del Quartiere in via della Grada*

di NICOLETTA TEMPERA

**IL MONOLOCALE** Acer al pianoterra del civico 98 di via Mascarella è in vendita a 88mila euro. Una ventina di metri quadri che ieri mattina erano visionabili dai potenziali acquirenti.

Ma quando i dipendenti Acer sono arrivati alle 10 ad aprire le porte, con loro si sono infilati nel mini-appartamento una ventina di attivisti del collettivo Làbas, che lo hanno occupato. Ribadendo, con gli hashtag #iooccupo e #invendibili, la necessità di dare una risposta all'emergenza abitativa in città. «L'Acer ha messo in vendita circa 150 case – spiega Cecilia del collettivo –: il Comune ci dice che 'l'occupazione non è la soluzione' al bisogno dei cittadini, a quanto pare la svendita di beni pubblici sì, invece».

**IL MONOLOCALE**, come spiegano i ragazzi di Làbas, verrà utilizzato come spazio sociale. «Una

sorta di sportello al quale le persone in difficoltà, gli universitari, i precari, potranno rivolgersi. E poi vi organizzeremo degli incontri aperti, il primo domani (oggi; ndr) con gli inquilini del palazzo, per presentarci».

**SUBITO** dopo il blitz, gli addetti Acer hanno chiamato la polizia: l'azione di Làbas segue di un giorno l'occupazione di un appartamento di via Pirandello, al Pilastro. Il Comune ha annunciato di aver sporto denuncia per entrambi gli episodi, contro ignoti nel caso del Pilastro, contro Làbas per via Mascarella.

Tanto non è bastato, però, a demotivare i ragazzi del collettivo che ieri nel primo pomeriggio, per un paio d'ore, hanno occupato anche gli uffici del quartiere Saragozza in via della Grada. Il motivo, evitare lo sfratto di una famiglia (papà, mamma e tre bambini piccoli) da un appartamento Acer di via Marconi.

«**LA FAMIGLIA** di Ibrahim – dicono in merito gli attivisti – per un errore dei servizi sociali che gli ha fatto perdere punti in gra-

duatoria, non avrebbe più diritto a un alloggio popolare. Per questo tre bambini piccoli stavano per finire in mezzo a una strada. Noi abbiamo fermato lo sfratto e siamo venuti allo sportello dei Servizi del quartiere per trovare una soluzione. Avevano proposto a Ibrahim di andare per qualche giorno in albergo oppure in un centro di accoglienza. Queste non sono soluzioni accettabili. Per questo abbiamo occupato l'ufficio finché non ci è stata prospettata una mediazione: un tavolo per venerdì, dove valutare possibili alternative per questa famiglia». Fuori dagli uffici c'erano alcuni agenti della municipale per intervenire qualora si fossero verificati disordini. Non ce n'è stato bisogno. I ragazzi, ottenuta la garanzia dell'incontro per venerdì, hanno lasciato gli uffici senza nessun problema.

### IL QUESTORE STINGONE

«LA LEGALITÀ VA RIPRISTINATA SEMPRE, MA QUANDO I PROBLEMI DIVENTANO DI POLIZIA, FORSE C'È STATA UNA CARENZA IN ORIGINE»

### LE EX SCUOLE IN VIA TOSCANA

NELLE EX SCUOLE FERRARI DI VIA TOSCANA IL COMUNE HA FATTO TOGLIERE LE UTENZE: NIENTE LUCE E ACQUA AGLI OCCUPANTI

### IL BLITZ

**Il monolocale doveva essere visionato: ma con gli addetti è arrivato anche il collettivo**



A destra, l'appartamento occupato in via Mascarella da Làbas. A sinistra e in alto la protesta negli uffici del Quartiere



Peso: 1-4%,5-57%